



Apertura della Porta Santa

Il popolo santo di Dio, assieme alle autorità civili e militari, è convocato oggi alle ore 19,45 presso la chiesa di S. Giovanni Evangelista a Mare di Gaeta. Da qui partirà la processione che arriverà alle ore 20 alla Porta Santa del campanile che sarà aperta solennemente. Seguirà nella basilica cattedrale la celebrazione eucaristica. La Porta Santa esprime simbolicamente il passaggio a una vita rinnovata.



La Cattedrale di Gaeta e il golfo

il calendario da oggi all'Epifania

Le celebrazioni diocesane e gli appuntamenti del Natale

DI MAURIZIO DI RIENZO

Tanti gli eventi religiosi e culturali in programma per le Feste di Natale 2015 a Gaeta. Anzitutto l'inizio del Giubileo straordinario della Misericordia con l'Apertura della Porta Santa dell'Arcidiocesi che ci sarà questa sera a partire dalle 19,45 presso la Chiesa di S. Giovanni a Mare. Seguirà la Processione fino al Campanile della Cattedrale, ove ci sarà la solenne Apertura della Porta Santa. Anziani e infermi potranno accedere dalla Porta principale della Cattedrale. Seguirà la Messa solenne presieduta dall'Arcivescovo. Tre gli appuntamenti liturgici presieduti dall'Arcivescovo. La Notte di Natale, giovedì 24 dicembre, si svolgerà presso la Basilica Cattedrale con l'Ufficio delle Letture e il canto della Kalenda alle 23,30 la Messa solenne della Notte alle 24. Venerdì 25 l'appuntamento è al Santuario della SS.ma Annunziata alle 11 per la Messa del Giorno di Natale. Giovedì 31 dicembre alle 17,30 presso il Santuario della SS.ma Annunziata l'Arcivescovo presiederà il Te Deum di ringraziamento nell'ultimo giorno dell'anno civile con invito esteso alle Autorità civili e militari dell'Arcidiocesi.

Accanto agli appuntamenti religiosi, Gaeta vecchia vivrà anche diversi appuntamenti culturali. Sabato 19 dicembre al Santuario della SS.ma Annunziata alle 18,15 si terrà il Concerto "Note di Natale" con musiche di Bach a cura dell'Associazione S. Giovanni a Mare. A conclusione delle Feste natalizie la stessa Associazione terrà il Concerto "Musica sacra nella Napoli dei Borbone" domenica 10 gennaio 2016 alle 19 presso il Santuario SS.ma Annunziata. Sabato 26 si terrà l'apertura straordinaria di monumenti e musei nella manifestazione "Una notte ai Musei", giunta all'ottava edizione. La manifestazione si aprirà al Santuario SS.ma Annunziata con il Concerto "Fermarono i cieli" del maestro Ambrogio Sparagna, l'Orchestra Popolare Italiana e Peppe Servillo. Il giorno di Capodanno in Cattedrale alle 17,30 si terrà il Concerto di Capodanno a cura dell'Associazione Musicale "Ferruccio Busoni". Il 6 gennaio alle 18,30 presso il Santuario della SS.ma Annunziata il Gran concerto della befana con il coro Discantus Ensemble di Itri, diretto dal maestro Paola Soscia.

Da ultimo gli appuntamenti artistici. Al Museo diocesano fino al 6 gennaio è presente la Mostra "Le radici... e il mito" dell'artista Fernando Masi. Tutte le info su www.orientarte.it. Sempre fino al 6 gennaio alla Chiesa della Sorresca la mostra "I Tesori dell'Annunziata". Infine l'Oratorio don Bosco organizza "Natale al Chiostro", mercatino natalizio presso il chiostro dell'Oratorio della chiesa di S. Francesco.

tradizioni. «Statico» o «vivente», con il racconto della Natività rivive l'evento che ha cambiato la storia tanti presepi del Golfo



Il presepe della Chiesa di Sant'Albina di Scauri

Da Scauri a Maranola, da Suio a Castelforte e fino a Ventotene, la sacra rappresentazione diventa momento di comunione

DI VINCENZO TESTA

Il presepe è uno dei simboli per eccellenza del Natale. In ogni chiesa ce n'è uno e sostarsi davanti è sempre emozionante. Tradizionale o moderno, grande o piccolo che sia, la rappresentazione della nascita di Gesù, anche con una semplice capanna con Maria e Giuseppe e il bambino, stanno lì per raccontare l'evento che ha cambiato la storia del mondo. San Francesco è il primo che nel 1223 realizzò a Greccio la rappresentazione della natività dopo aver ottenuto il permesso da Onorio III. Contrariamente a quello che si pensa San Francesco all'interno della grotta allestì solo una semplice mangiatoia sulla quale depose della paglia e vi collocò un bue e l'asinello come da tradizione. Non c'erano, quindi, la Madonna, San Giuseppe e Gesù. Ben presto, già dal 400 in poi, iniziò la tradizione di arricchire il presepe con delle statue e questo stile si diffuse in tutta Europa e, poi, nel mondo intero. È bello allora visitare le nostre chiese per ammirare quanto ogni comunità ha fatto e riflettere sul mistero del Natale. Tra questi, per esempio sarà interessanti far visita al presepe della Chiesa di Sant'Albina di Scauri che propone, come sempre, una creazione particolare con la quale la comunità cerca di comunicare suggestioni e messaggi che invitano a pensare anche sul nostro oggi alla luce della venuta del Dio

bambino. Al centro della scena c'è Maria e Giuseppe mentre a destra si vede papa Francesco seguito da un gregge di pecorelle mentre dall'altra parte ci sono alcuni uomini di chiesa che sembrano andare ad un'altra parte. A fare da scenario una chiesa che, come al tempo di San Francesco, appare in rovina. Eppure, se ci pensiamo bene, ci sono tanti segni di speranza che aprono il cuore e la mente all'impegno per costruire un

oggi pieno dei domani di Dio. Il messaggio che sembra trasmettere, insomma, riflette il presente della Chiesa e può anche essere letto come un invito a collaborare all'opera della sua ricostruzione nel nostro tempo ricollocando al centro Gesù e il suo vangelo. Appare emblematica sullo sfondo della scena quella porta della Chiesa,

fatta di mura, chiusa mentre la Santa Famiglia sta fuori in attesa del Dio che viene. Un invito a riflettere sulla realtà che viviamo e a cercare di incontrare Gesù nella storia quotidiana dove Lui vive ed abita e cioè tra i poveri, i malati, i disabili, i carcerati, le persone che soffrono e che chiedono aiuto e attenzione un incoraggiamento a spingere i loro passi verso la vita nuova. Ma non ci sono solo i presepi. Dopo il Natale avremo anche la possibilità di entrare nel mondo dei "presepi viventi", e cioè di quelle sacre rappresentazioni della natività che ripropongono la vicenda evangelica all'interno dei centri storici. Già il 26 dicembre, infatti, memoria di Santo Stefano, diacono e primo martire cristiano, si potranno visitare i presepi viventi di Maranola e Castelforte. Il primo trova le sue radici storiche nella presenza in loco di un monumentale incrociamento a terracotta policonica del XVI secolo, collocato all'interno della Chiesa di Santa Maria ad Martyres, in cui è tutto il paese a farsi presepe per festeggiare con gioia la nascita del Salvatore. I figuranti che partecipano all'evento sono oltre trecento. Lungo un percorso fatto di salite e discese, vicoli stretti e mura di pietra, il percorso si sviluppa per circa un chilometro tra tante cantine e frantoi, costruzioni appostamente preparate e personaggi in costume d'epoca. Quello di Castelforte, in maniera analoga, si svolge nel centro storico ed in particolare nel rione di Capo di Ripa, dove il visitatore è guidato in un percorso tra antiche botteghe di artigiani e piccoli ristori dove poter gustare i sapori della cucina locale

accompanied anche da un buon bicchiere di vino. Altro presepe vivente, molto noto e frequentato, viene organizzato nel centro dell'antico e caratteristico borgo di Suio, che vede impegnati tutti gli abitanti della frazione castelfortese. Qui i visitatori potranno ammirare anche da un buon pianete della tradizione culinaria "i piccietelli, i fagioli, le mazzoline, le olive e i fagioli preparati con il miele".

Il santuario di San Nilo Nazareth viene interpretata da novelli genitori del posto con il loro nascituro che trovano posto all'interno di una antica grotta naturale posta lungo l'antico via Franchena che conduceva alla Chiesa di San Michele Arcangelo. Un presepe vivente molto originale è quello di Ventotene che coinvolge tutti gli abitanti dell'isola ponziaca che lo propongono nel Grottono di accesso alla spiaggia Calanave, uno degli angoli più suggestivi dell'isola.

al Santuario di San Nilo Abate

Una mostra su Betlemme, culla del Messia

Si inaugura oggi presso il santuario di San Nilo Abate la mostra "Betlemme: culla del Messia" che resterà aperta fino al 2 febbraio tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 19. L'evento è organizzato dalla Delegazione di Latina dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. La mostra su Betlemme è composta da 20 pannelli e suddivisa in 4 sezioni, dedicata alla sua storia, alla nascita del Messia, ai luoghi religiosi più significativi, e all'attualità della cittadina palestinese. Una mostra che vuole proporre un percorso per vivere o rivivere il pellegrinaggio nella città in cui è nato Gesù, poiché la condizione imprescindibile per sentirsi vicini, amare e aiutare la Terra Santa è la conoscenza di ciò che è accaduto e accade oggi. L'Ordine del Santo Sepolcro tra i più antichi del mondo, ed è l'unica istituzione Cavalleresca della Santa Sede nella quale si entra a farne parte per prestare un servizio di attività caritative in favore delle Istituzioni cristiane di Terra Santa, con particolare attenzione alle attività gestite dal Patriarcato Latino di Gerusalemme e di quelle a sostegno della presenza cristiana in quella terra. Negli ultimi anni l'Ordine ha finanziato oltre 40 scuole patriarcali in Israele, Palestina e Giordania, che ospitano circa 20mila allievi di ogni età, creando i presupposti per una pacifica convivenza tra le diverse etnie e religioni.

Loredana Traniello



Il santuario di San Nilo

A Formia riparte «Famiglie a teatro»

«Pinocchio Pastrocchio» inaugura la XVI edizione nella sala della parrocchia Madonna del Carmine

DI SIMONA GIONTA

Sotto la parrocchia Madonna del Carmine di Formia fino agli anni '90 era attivo e funzionante un cinema/sala teatro. Una sala grande quanto l'intera chiesa, al centro della città che per anni è stato un punto di riferimento e di ritrovo per

un'intera generazione, oggi oggetto di ricordi e aneddoti di tanti genitori e tanti nonni. Uno di quei luoghi della memoria che rimangono polverosi nel cassetto ma vivi nel cuore di una comunità. Un'ex cinema ma anche l'antico spazio dove iniziarono a muovere i primi passi i teatranti della città e le associazioni culturali. Tra questi il futuro Teatro Bertolt Brecht di Formia, oggi riconosciuto dal Mibact quale impresa di

produzione, teatro d'immagine e di figura. Questo pomeriggio nella stessa sala riapre grazie all'intraprendenza e alla volontà del parroco don Carlo Lembo e proprio del Collettivo Teatrale Bertolt Brecht con il suo direttore artistico Maurizio Stannati. Nell'anno in cui nella città di Formia sono stati chiusi l'Auditorium Vittorio Foa e il Teatro Remigio Paone, solo da pochi giorni riaperto, la parrocchia spalanca le porte alla città e alla sua crescita culturale partendo dai più piccoli. Alle ore 17, infatti, si inaugura la

XVI Edizione della stagione "Famiglie a Teatro" con lo spettacolo "Pinocchio Pastrocchio" della compagnia Eventi Culturali di Porto San'Isidoro. La rassegna è un appuntamento fisso per ragazzi, mamme, papà, nonne, nonni, zii, amici e parenti che la domenica pomeriggio sperimentano con gioia lo straordinario gioco del teatro tra stupore, sorpresa e meraviglie. Nove spettacoli teatrali, dal mese di dicembre ad aprile con generi diversi del panorama del teatro ragazzi italiano di



La locandina

compagnie professioniste provenienti da tutto il Paese. Con un po' di coraggio sono iniziati i lavori di ristrutturazione, i cassetti polverosi sono stati riaperti per ridare uno spazio al teatro per le famiglie, per fare Comunità. Info: www.teatrobertoltbrecht.it.

Rassegna «Note d'autunno», stasera violoncellisti a Gaeta

DI LOREDANA TRANIELLO

Per la rassegna «Note d'autunno», oggi, presso il santuario della Santissima Annunziata a Gaeta alle ore 18,15 il grande concerto di Gianluca Giganti ed Emilio Mottola violoncellisti organizzato dall'associazione musicale "San Giovanni a Mare". Per il concerto i due artisti hanno scelto pezzi di Bach, Suite n. 2 in re minore per violoncello solo e Suite n. 3 in do maggiore per violoncello solo, versione per due violoncelli di Francesco Fiore Allemanda, Sarabanda, Giga e poi un pezzo di J.R. Horton Suite per 2 violoncelli dedicata a J Van Lier. L'ingresso è libero. Gianluca Giganti diplomato al conservatorio Santa Cecilia di Roma e premiato a concorsi internazionali quali: "Primavera Praga" nel 1994 e "Roberto Caruana - Premio Stradivari" nel 1996. Emilio Mottola si diploma al conservatorio di Benevento "Nicola Sala" e svolge attualmente una intensa attività concertistica. L'Associazione Musicale "San Giovanni a Mare", nacque a Gaeta nel giugno del 1971. A fondarla fu un gruppo di "amici della musica" che si proposero di dar vita a stagioni concertistiche di alto livello, sia d'inverno che d'estate. Negli anni gli appuntamenti dell'associazione San Giovanni a Mare, sono diventati un punto di riferimento.